

## **Consiglio Comunale 21 dicembre 2010**

In sala, fra il pubblico, sono presenti quattro persone.

In apertura il sindaco ha letto al consiglio comunale un'interrogazione di Sandri Ruggero per il battibecco caloroso con l'assessore alle foreste a margine del precedente consiglio. La risposta del sindaco ridimensiona l'episodio, ma l'interrogante non si ritiene soddisfatto.

La seconda interrogazione di Danilo Brida chiede all'amministrazione cosa si sia fatto nel corso dell'anno per perfezionare l'accordo di programma solennemente sottoscritto il 20 aprile 2010 alla presenza del presidente della provincia Lorenzo Delai fra Comune, ASUC di Priò, Tassullo materiali, Consorzi Irrigui di Vervò e Priò. Si tratta dello sfruttamento di materiale roccioso in galleria, dell'utilizzo di una sorgente d'acqua di circa cinque litri al secondo al pozzo 13, quasi sicuramente potabile, della realizzazione di grandi serbatoi di raccolta dell'acqua in galleria e del conseguente utilizzo di quest'acqua come potabile e come irrigua. Da quanto ho capito nella discussione, la Tassullo materiali sta praticando una galleria esploratrice in catasto Priò. Dal 2009 il geologo Fuganti, fra le altre cose, ha l'incarico da parte del Comune di Vervò di monitorare per un anno la sorgente di acqua potabile al fine di documentare la domanda di concessione dell'acqua in questione. Le bozze delle convenzioni fra le parti attendono la discussione e l'approvazione. Il sindaco dice che ci sono importanti e delicate valutazioni economiche e tecniche da fare e che se ne dovrà discutere anche in consiglio, magari in incontri informali: per il momento è tutto fermo. La discussione si svolge prioritariamente fra sindaco, Danilo Brida e, per precisazioni tecniche, il segretario comunale. L'interrogante non è soddisfatto e chiede un impegno più evidente. Il sindaco poi rassicura l'interrogante che si provvederà all'installazione di un dispositivo automatico di clorazione dell'acqua potabile di Priò come nei serbatoi di Vervò.

All'unanimità è approvata la proroga per l'affidamento dell'accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e servizio pubbliche affissioni alla società *Duomo*, in attesa della gara di appalto del servizio che si svolgerà nel corso del prossimo anno. La tassa dà un introito di circa 1000 euro all'anno e sono esclusi dalla tassa affissioni, per regolamento comunale, le associazioni di volontariato e culturali.

Con voti favorevoli n.8, contrari n.1, astenuti n.4 espressi per alzata di mano dai 13 consiglieri presenti viene approvata la variante pattizia al Piano Regolatore Generale del Comune di Vervò - seconda adozione. Dalla discussione ho appreso che in località Nossae esiste il progetto di un esercizio ricettivo extra-alberghiero, che alla "Setta" un certo numero di particella fondiarie da area a bosco "E4" vengono classificate come area a pascolo "E5", e che viene approvata una correzione di destinazione d'uso delle pp.ff. 227/1 e 228/1 in comune catastale di Priò. Ha suscitato discussione il fatto che nella variante non è stato possibile inserire il cambiamento da "area agricola secondaria" ad "area residenziale estensiva - senza vincolo di lottizzazione" al fine della realizzazione di un agriturismo al "Pra de le Zigante". Ciò

è dovuto al parere negativo dato, col verbale n.17 di data 6 maggio 2010, dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio con la motivazione che “tale intervento determinerebbe un’edificazione isolata a valle della strada, in un versante ben visibile dalla valle, compromettendo l’integrità dell’intera area ben definita a margine del centro abitato e caratterizzata da una particolare morfologia”.

Il consiglio accoglie la richiesta del signor Silvio Zenner di illustrare la sua posizione di richiedente di questa modifica di destinazione d’uso.

Le opposizioni chiedono una sospensione dell’approvazione di questo punto per permettere allo Zenner di presentare delle modifiche tali che, pare, potrebbero essere accolte dalla Commissione del paesaggio: ritengono che l’iniziativa porterà benefici all’economia locale. La maggioranza mantiene la propria decisione giudicando importante chiudere questa seconda adozione della variante pattizia, ripromettendosi di affrontare il problema in seguito.

Per terminare è stata approvata l’autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio per il 2011. Materialmente non era stato possibile predisporre il bilancio preventivo 2011 perché la Provincia non ha ancora quantificato i trasferimenti verso i comuni a causa dell’incertezza del quadro normativo legato, in particolare, alle misure previste dal patto di stabilità.

Chiusa la seduta, è stata fatta la richiesta da Luca Chini se sia stato fissato il posto per il nuovo magazzino dei pompieri, spiegando che non si capisce come possa essere portato avanti uno studio di massima senza sapere dove si costruisce. La risposta è stata evasiva: si vedrà, tuttavia sembra in località campo sportivo.

I presenti si sono scambiati gli auguri di buon Natale con panettone e spumante.

Questi sono i fatti, come li ho visti e sentiti. Espongo ora qualche considerazione.

Complessivamente mi sembra che l’azione amministrativa vada piuttosto a rilento. Non mi spiego altrimenti come da aprile a oggi non ci sia sul tavolo della discussione qualche approfondimento sulle convenzioni da fare fra i vari enti che hanno siglato l’accordo di programma dell’aprile scorso. La pubblica opinione non ne sa nulla, può darsi che si ritenga giusto procedere con trattative non palesi. Mi conferma questa sensazione il fatto che si auspicano incontri informali del consiglio. Stiamo a vedere, forse ci sarà un’accelerazione nelle trattative.

Anche nel caso dell’approvazione delle varianti pattizie stento a capire come un verbale del maggio 2010 sia venuto a conoscenza dell’interessato solamente a settembre e in consiglio solamente a fine dicembre. Ritengo che ci siano stati dei contatti personali vari, ma, per farla breve, nei precedenti consigli non se ne era parlato. Se si riteneva la cosa utile all’economia del paese, ci sarebbe stato il tempo per cercare e trovare una soluzione, in caso contrario è bene anche dire dei no chiari in osservanza delle leggi vigenti.

La discussione sulle varianti mi conferma nella mia opinione che l’insieme delle disposizioni riguardanti i piani di fabbricazione portano tanta burocrazia, poco buon uso del territorio, risultati urbanistici deludenti, risultati paesaggistici inesistenti, tanta possibilità di rincorrere esigenze individuali. Anche in consiglio ho sentito delle voci

che parlavano di grandi costi per “le carte” che il comune è chiamato a presentare, addirittura una richiesta di risarcimento a causa di un’area D1 che non ammette un’iniziativa da parte di azienda agricola. Se era un’iniziativa industriale, la zona D1 andava bene.

Quando la prassi della gestione del territorio e dell’urbanistica rincorre gli interessi e le convenienze dei singoli, il discorso dei piani di fabbricazione diventa solamente un fatto burocratico che consuma denaro per montagne di carte e favorisce i più accorti senza lasciare i benefici teorici (paesaggio, vivibilità del centro abitato, razionalizzazione e risparmi sui servizi) che i piani si ripromettono. E questo succede nei piccoli come nei grandi comuni d’Italia.

Anche in questo consiglio comunale si è potuto constatare l’utilità della presenza di minoranze che, senza essere contrarie per principio, pongono domande, chiedono spiegazioni e stimolano così delle discussioni altrimenti inesistenti.

Le delibere relative a questo consiglio possono essere lette comodamente dal sito del Comune, pagina iniziale → albo informatico per la durata di dieci giorni.